

PREZZI AL CONSUMO

Dicembre 2021 – dati definitivi

Gli indici dei prezzi al consumo di dicembre 2021 sono stati elaborati tenendo conto delle limitazioni definite dalle normative nazionali e locali per contrastare la pandemia causata dal Covid-19. L'impianto dell'indagine sui prezzi al consumo, basato sull'utilizzo di una pluralità di canali per l'acquisizione dei dati, ha continuato a consentire di ridurre gli effetti negativi delle mancate rilevazioni sulla qualità delle misurazioni della dinamica dei prezzi al consumo. Le modalità con cui la situazione che si è venuta determinando è stata via, via affrontata sono illustrate nella Nota metodologica del comunicato stampa diffuso dall'Istat https://www.istat.it/it/files//2022/01/CS_Prezzi-al-consumo_Dic2021.pdf nella quale viene anche ricordato che gli indici ai diversi livelli di aggregazione, sia nazionali sia locali, che hanno avuto una quota di imputazioni superiore al 50% (in termini di prezzi mancanti e/o di peso), sono segnalati mediante l'utilizzo del flag "i" (dato imputato).

INDICE GENERALE

In **Italia**, si stima che nel mese di dicembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)¹, al lordo dei tabacchi, un aumento del 3,9% su base annua (rispetto al +3,7% del mese precedente) e dello 0,4% su base mensile <https://www.istat.it/it/archivio/265512>

In **media**, nel 2021 i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,9% (-0,2% nel 2020). I prezzi tornano quindi a crescere dopo la flessione del 2020 (-0,2%), registrando nel 2021 l'aumento più ampio dal 2012 (+3,0%) raggiungendo quasi il valore dell'agosto 2008 (+4,1%). La ripresa dell'inflazione è essenzialmente trainata dai Beni energetici (+14,1%), diminuiti invece dell'8,4% nel 2020. Al netto di questi beni e degli alimentari freschi (*inflazione di fondo*), i prezzi al consumo crescono dello 0,8% (+0,5% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici dello 0,7% (come nel 2020).

A dicembre accelerano in particolare i prezzi del cosiddetto *carrello della spesa*: i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (il cosiddetto *carrello della spesa*) raddoppiano infatti la loro crescita da +1,2% di novembre a +2,4%. I prezzi dei *prodotti ad alta frequenza d'acquisto* salgono da +3,7% a +4,0%.

L'ulteriore accelerazione dell'inflazione **su base tendenziale** è dovuta prevalentemente ai prezzi dei Beni alimentari, sia lavorati (da +1,4% di novembre a +2,0%) sia non lavorati (da +1,5% a +3,6%), ai prezzi dei Beni durevoli (da +0,4% a +0,8%) e a quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,9% a +2,3%); i prezzi dei Beni energetici, pur mantenendo una crescita molto sostenuta, rallentano (da +30,7% a +29,1%), a causa di quelli della componente non regolamentata (da +24,3% a +22,0%), mentre la crescita dei prezzi della componente regolamentata rimane pressoché stabile (da +41,8% a +41,9%).

L'*inflazione di fondo*, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici accelerano rispettivamente a +1,5% e a +1,6% (entrambe da +1,3% di novembre).

L'aumento **congiunturale** dell'indice generale è dovuto, per lo più, da un lato ai prezzi dei Beni alimentari non lavorati (+1,1%) e a quelli dei Beni durevoli (+0,6%), dall'altro alla crescita, influenzata da fattori stagionali, dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,9%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,8%).

¹ L'indice dei Prezzi al Consumo per l'Intera collettività (NIC) misura la variazione nel tempo di un paniere di beni e servizi rappresentativi di quelli destinati al consumo finale delle famiglie ed è utilizzato come misura dell'inflazione.

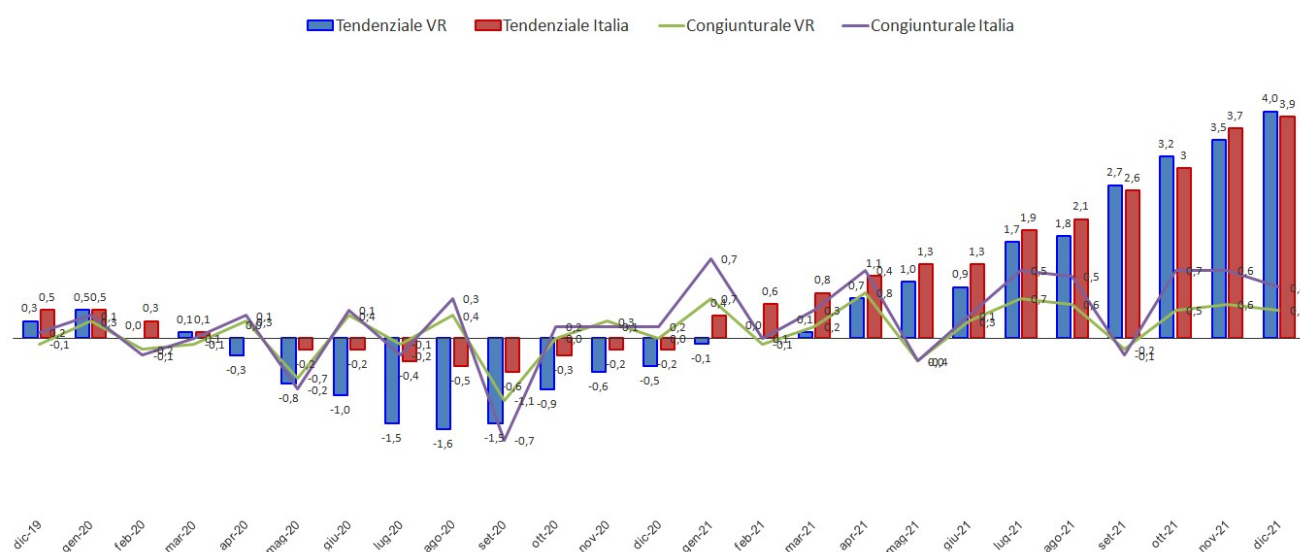
L'accelerazione dei prezzi dei beni è imputabile ai prezzi dei Beni alimentari (da +1,3% a +2,6%; +0,6% sul mese) a causa di quelli sia degli Alimentari lavorati (che passano da +1,4% a +2,0%; +0,2% il congiunturale) sia degli Alimentari non lavorati (da +1,5% a +3,6%; +1,1% rispetto a novembre). In particolare i prezzi di questi ultimi accelerano per l'andamento sia dei prezzi della Frutta fresca e refrigerata (la cui crescita passa da +2,1% a +4,2%; -0,6% il congiunturale) sia di quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (che invertono la tendenza da -1,1% a +7,1%; +5,0% rispetto a novembre).

I prezzi dei Beni energetici, pur mantenendo una crescita sostenuta, rallentano (da +30,7% a +29,1%; zero il congiunturale), a causa di quelli della componente non regolamentata (la cui crescita passa da +24,3% a +22,0%; nulla la variazione su base mensile); in particolare, rallentano i prezzi del Gasolio per i mezzi di trasporto (da +27,9% a +23,0%; -1,1% rispetto a novembre), quelli della Benzina (da +25,3 % a +21,3%; -1,0% sul mese), quelli degli Altri carburanti (da +45,8% a +45,3%; +1,1% la variazione congiunturale) e del Gasolio per riscaldamento (da +26,8% a +21,2%; -1,3% rispetto a novembre), mentre accelerano i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +23,0% a +26,4%; +3,2% il congiunturale). I prezzi della componente regolamentata dei Beni energetici continuano a crescere in modo molto sostenuto (+41,9%; era +41,8% a novembre).

Nell'ambito dei servizi (la cui crescita rimane stabile a +1,7%; +0,5% rispetto al mese precedente), da segnalare l'accelerazione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,9% di novembre a +2,3%; +0,8 sul mese), imputabile ai prezzi degli Alberghi, motel, pensioni e simili (che passano da +4,3% a +6,7%; -0,4% il congiunturale) e dei Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (da +6,7% a +9,8%; +3,3% rispetto a novembre), mentre registrano una flessione più ampia quelli dei Pacchetti vacanza (da -2,8% a -6,4%; +14,1% sul mese).

I prezzi dei Servizi relativi ai trasporti rimangono stabili (a +3,6%; +1,9% il congiunturale) per effetto di andamenti opposti: da un lato i prezzi del Trasporto aereo passeggeri accelerano (da +44,2% a +49,2%; +30,3% su base mensile a causa per lo più di fattori stagionali) e quelli delle Assicurazioni sui mezzi di trasporto hanno un calo meno ampio (da -1,9% a -1,5%; zero la variazione congiunturale); dall'altro rallentano i prezzi del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +6,8% a +4,2%; +1,1% su novembre) e registrano una flessione più marcata quelli del Trasporto passeggeri su rotaia (da -3,8% a -4,5%; +1,2% il congiunturale).

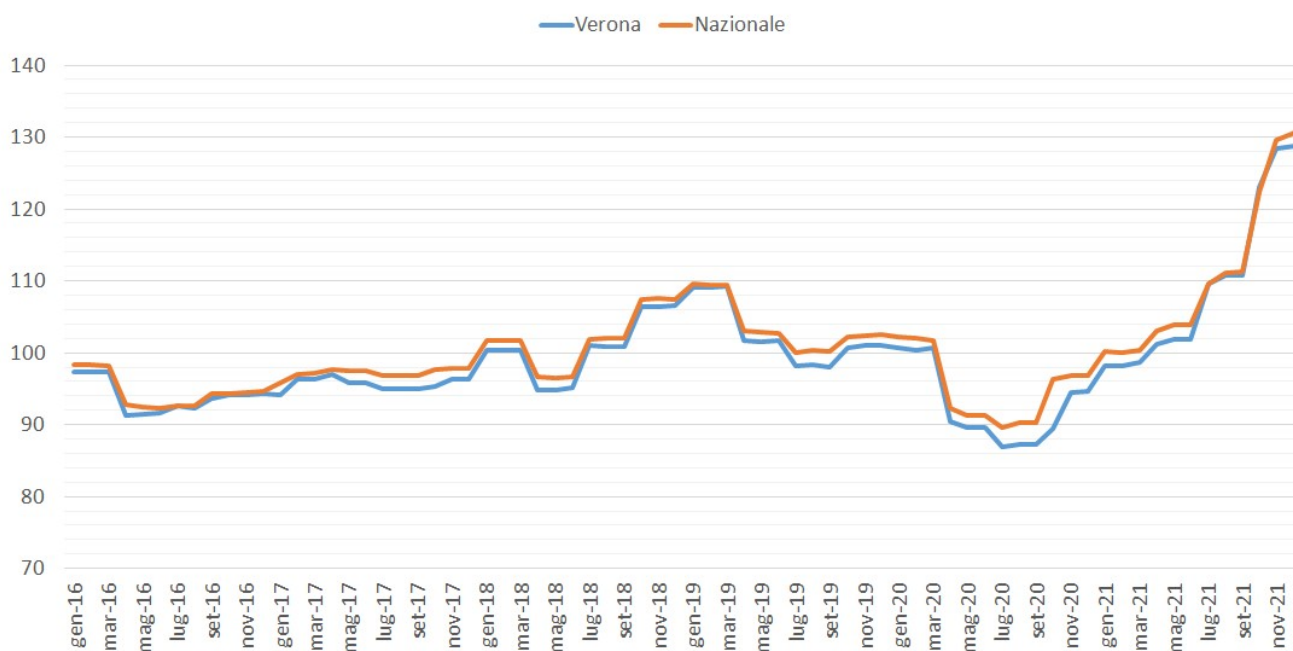
Graf. 1 – Variazioni percentuali tendenziali (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e congiunturali (rispetto al mese precedente) Dicembre 2019 – Dicembre 2021 – Verona e Italia



Nel **Comune di Verona** l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività di dicembre 2021 segna una variazione in aumento dello 0,5% rispetto al mese precedente (a novembre era di 0,6%) e una variazione tendenziale del +4,0% (dicembre 2020 rispetto a dicembre 2021, a novembre era di +3,5%).

A **livello locale**, in media, nel 2021 i prezzi al consumo registrano una crescita pari a +1,6% (dopo la flessione del -0,3% registrata nel 2020). Anche a Verona la spinta inflazionistica è trainata dai Beni energetici, come si può notare dal grafico sottostante, che evidenzia l'andamento di Energia elettrica, gas e altri combustibili negli ultimi 6 anni: dopo una crescita molto sostenuta da settembre, rallentano da novembre (+36,0% a novembre; +36,1% a dicembre); il mercato tutelato aumenta del +44,5% (come in novembre), quello libero del +24,0% (+22,6% in novembre).

Graf. 2 – Energia elettrica, gas e altri combustibili: variazione indicizzata dei prezzi per anno e mese di riferimento – Verona e Italia – Anni 2016-2021 Base=100 a dicembre 2015



L'*inflazione di fondo*, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici accelerano rispettivamente a +1,2% e a +1,6% (entrambe da +0,9% di novembre).

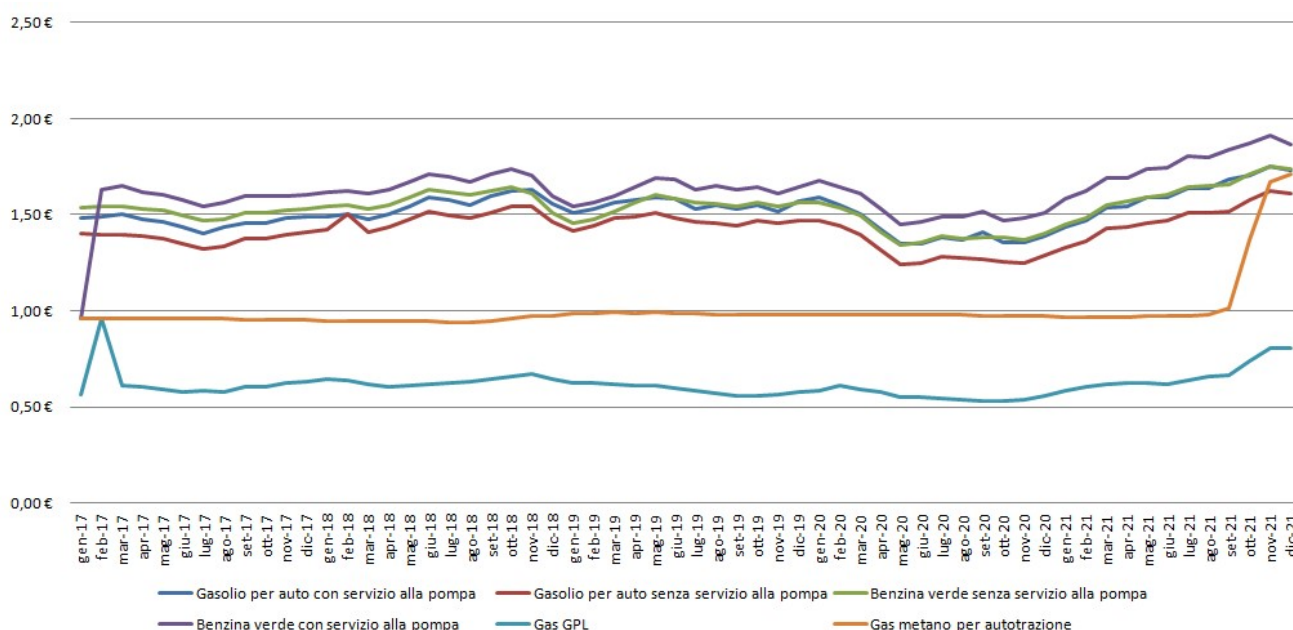
L'aumento **congiunturale** dell'indice generale è dovuto, per lo più, da un lato ai prezzi dei Beni alimentari non lavorati (+3,3%) e a quelli dei Beni durevoli (+0,7%), dall'altro alla crescita, influenzata da fattori stagionali, dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,8%) e dei Servizi a regolamentazione locale (+2,2%).

L'accelerazione dei prezzi dei beni è imputabile ai prezzi dei Beni alimentari (da +1,3% a +3,1%; +1,3% sul mese) a causa di quelli sia degli Alimentari lavorati (che passano da +0,7% a +1,2%; +0,2% il congiunturale) sia degli Alimentari non lavorati (da +2,3% a +6,5%; +3,3% rispetto a novembre). In particolare i prezzi di questi ultimi accelerano per l'andamento sia dei prezzi della Frutta fresca e refrigerata (la cui crescita passa da +5,5% a +9,8%; +3,6% il congiunturale) sia di quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +0,8% a +13,6%; +8,7% rispetto a novembre).

I prezzi dei Beni energetici, pur mantenendo una crescita sostenuta, rallentano (da +32,5% a +30,5%; -0,2% il congiunturale), a causa di quelli della componente non regolamentata (la cui crescita passa da +26,0% a +23,0%; -0,4% il congiunturale); in particolare, rallentano i prezzi del Gasolio per i mezzi di trasporto (da +29,4% a +24,5%; -1,0% rispetto a novembre), quelli della Benzina (da +26,8 % a +23,0%; -0,8% sul mese),

quelli degli Altri carburanti (da +53,3% a +52,0%; +0,6% la variazione congiunturale) e del Gasolio per riscaldamento (da +38,8% a +26,4%; -2,2% rispetto a novembre), mentre accelerano i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +22,6% a +24,0%; +1,4% il congiunturale). I prezzi della componente regolamentata dei Beni energetici rimangono stabili (+44,5% come a novembre). Come si nota dal grafico sottostante, la quotazione media della Benzina verde con servizio alla pompa mantiene differenziali di prezzo superiori a tutti gli altri carburanti; il Gasolio per auto con servizio alla pompa si è allineato al prezzo medio della Benzina verde senza servizio alla pompa; il Gas metano per autotrazione, dal mese di novembre 2021, ha superato il prezzo medio del Gasolio per auto senza servizio alla pompa; il Gas GPL, nonostante il costante incremento e l'improvvisa impennata di fine anno 2021, si mantiene ad di sotto delle altre tipologie di carburante.

Graf. 3 – Prezzo medio dei carburanti – Verona e Provincia – Anni 2017-2021



Nell'ambito dei servizi (la cui crescita passa da +0,9% a +1,2%; +0,3% rispetto al mese precedente), da segnalare l'accelerazione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,5% di novembre a +3,1%), imputabile ai prezzi dei Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (da 6,7% a +9,8%; +3,3% rispetto a novembre), mentre registrano una flessione più ampia quelli dei Pacchetti vacanza (da -2,8% a -6,4%; +14,1% sul mese).

Aumentano i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti: (+8,9% il tendenziale; +6,8% il congiunturale). Accelerano i prezzi del Trasporto aereo passeggeri (da +44,2% a +49,2%; +30,3% su base mensile a causa per lo più di fattori stagionali) mentre rimangono stabili quelli delle Assicurazioni sui mezzi di trasporto (-2,2%; zero la variazione congiunturale); rallentano, rispetto allo stesso mese del 2020, i prezzi del Trasporto marittimo (da +7,4% a +4,6%; +1,3% su novembre) e del Trasporto passeggeri su rotaia (da -4,2% a -4,7%; +1,2% il congiunturale).

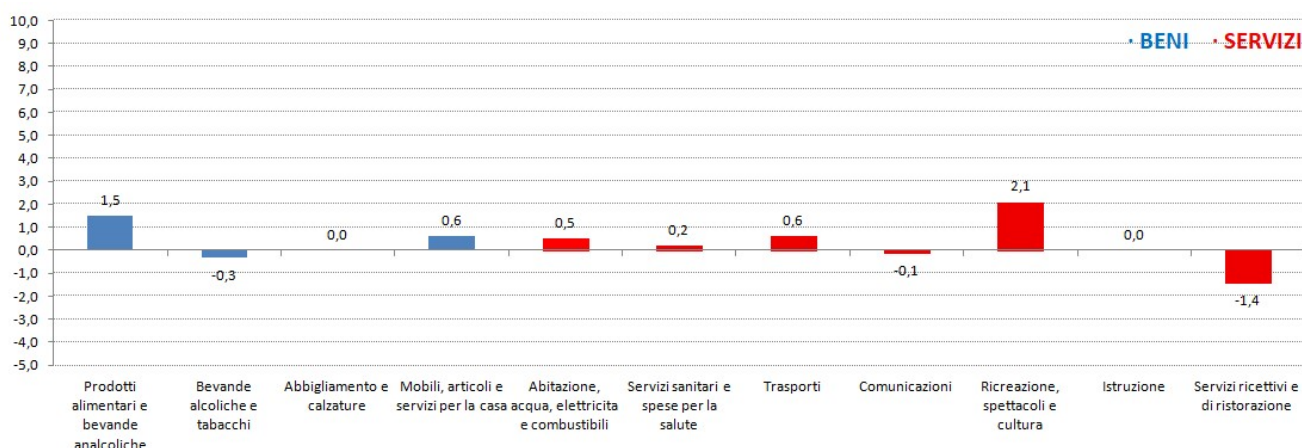
Il cosiddetto *carrello della spesa* – che comprende i Beni alimentari, per la cura della casa e della persona – cresce da +1,0% a +2,6% su base annua (+1,3% il congiunturale).

Tab. 1 – Variazioni percentuali tendenziali (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e congiunturali

Divisioni		Intera collettività (NIC)	
		Tendenziali	Mensili
1	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,3	1,5
2	Bevande alcoliche e tabacchi	0,6	-0,3
3	Abbigliamento e calzature	-0,6	0,0
4	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	12,4	0,5
5	Mobili, articoli e servizi per la casa	4,0	0,6
6	Servizi sanitari e spese per la salute	0,7	0,2
7	Trasporti	9,9	0,6
8	Comunicazioni	-2,6	-0,1
9	Ricreazione, spettacoli e cultura	0,2	2,1
10	Istruzione	-2,2	0,0
11	Servizi ricettivi e di ristorazione	4,2	-1,4
12	Altri beni e servizi	0,3	0,2
Indice generale		4,0	0,5

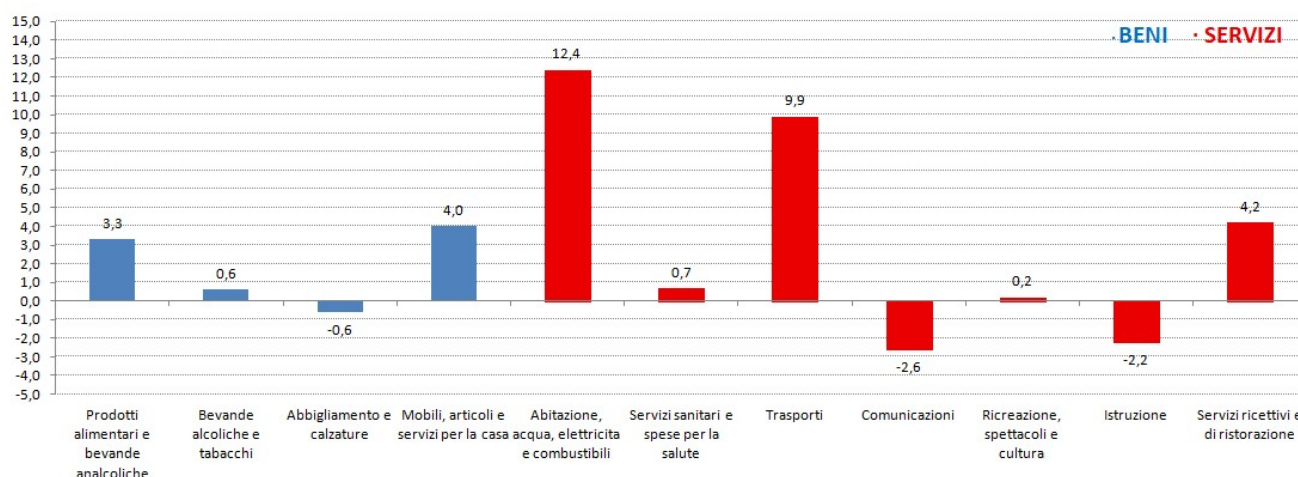
L'indice complessivo è il risultato della composizione algebrica delle diverse variazioni di prezzo che si registrano nelle 12 divisioni di spesa, di cui si compone il **paniere ISTAT**². Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di dicembre è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nel Graf. 4 e 5.

Graf. 4 – Variazioni congiunturali mensili– Beni e Servizi – Verona dicembre 2021 su novembre 2021



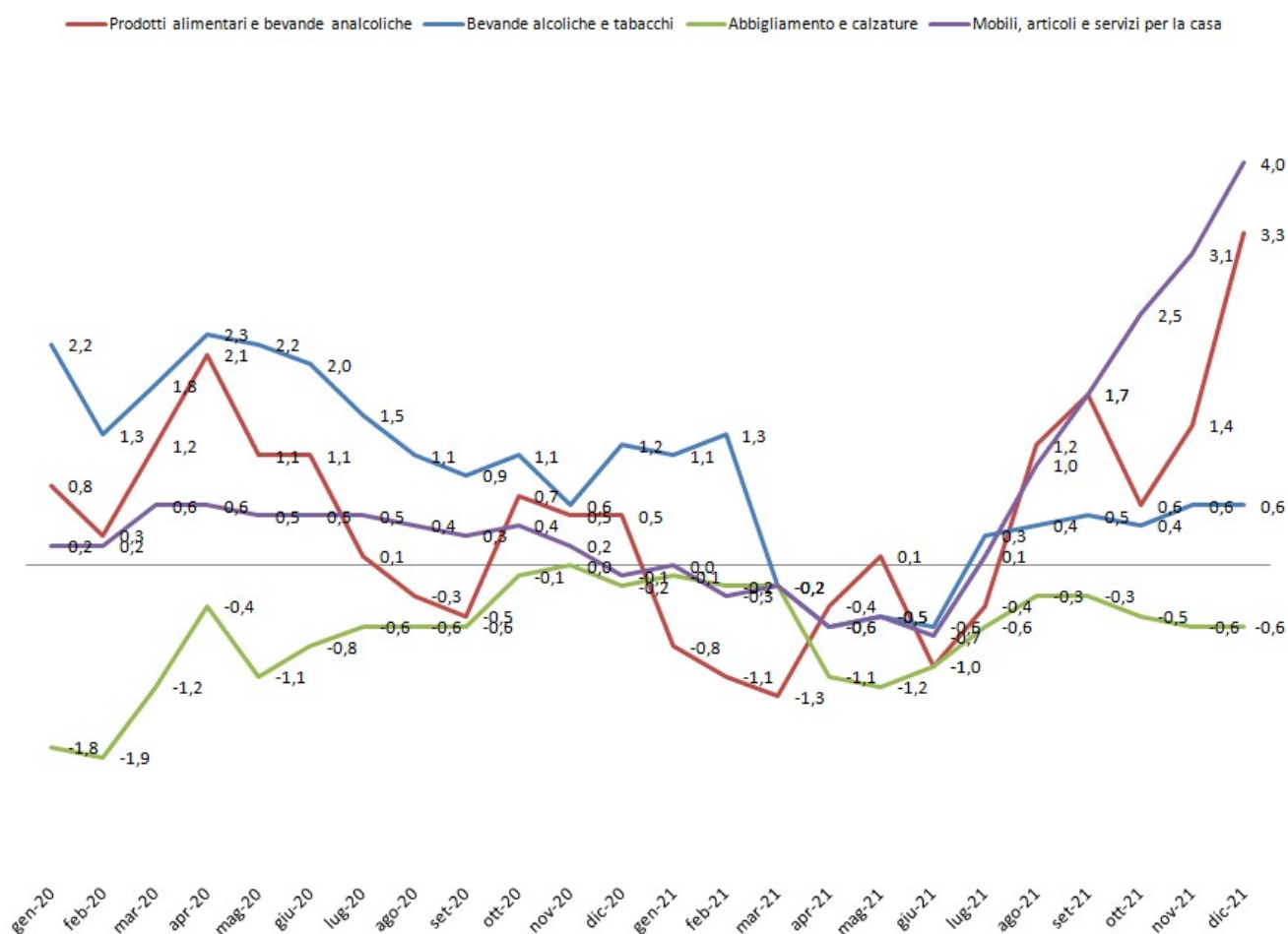
² https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=71614&tt=statistica_agid

Graf. 5 – Variazioni tendenziali – Beni e Servizi – Verona – dicembre 2021 su dicembre 2020



La notevole ascesa dei prezzi, a partire dal secondo semestre 2021, ha destato particolare attenzione da parte della Commissione comunale di controllo prezzi ISTAT, soprattutto rispetto al rischio potenziale di un rallentamento dei consumi e della ripresa economica.

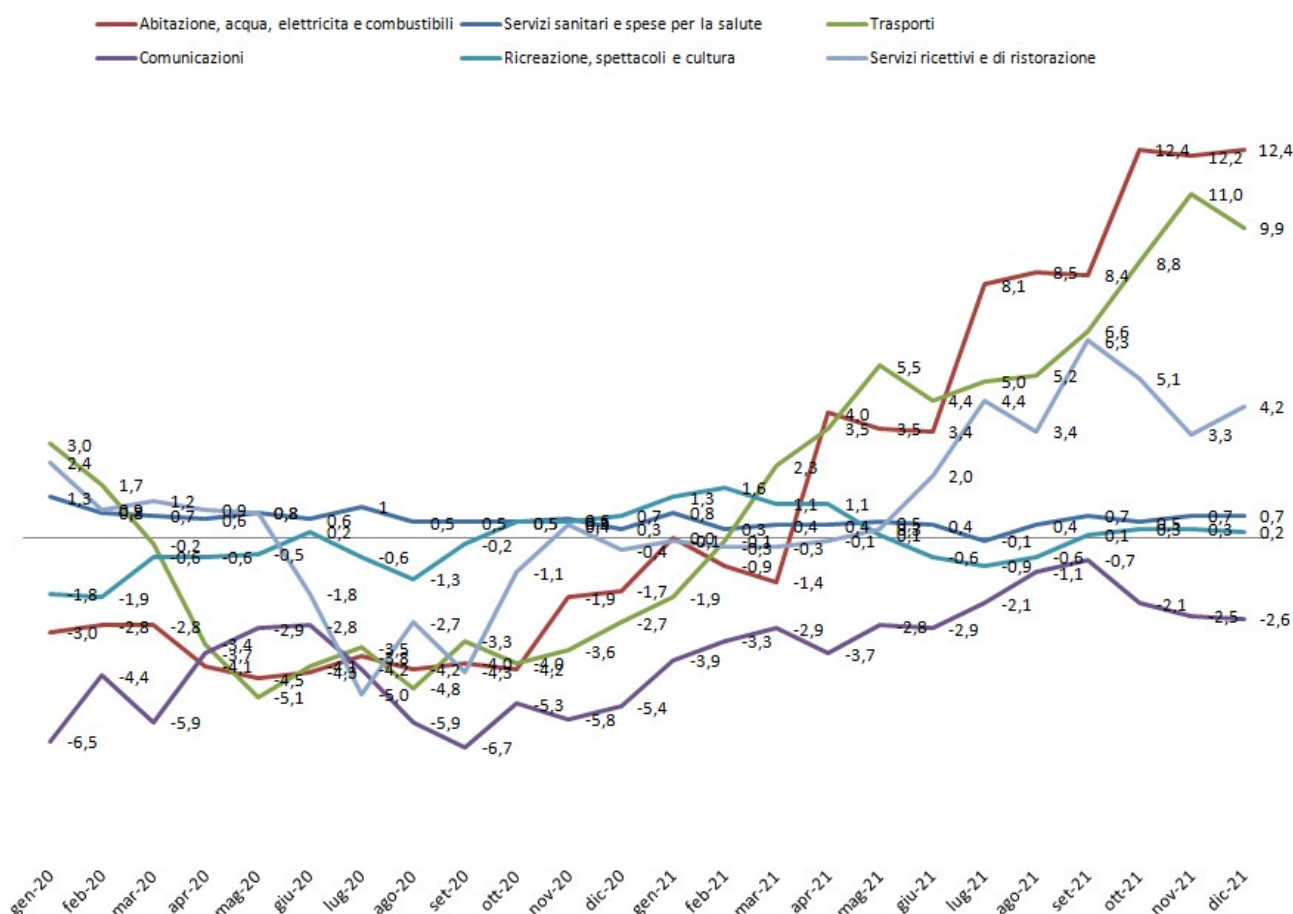
Graf. 6 – Variazioni tendenziali dei prezzi dei Beni – Comune di Verona – Gennaio 2020 – Dicembre 2021



Il grafico 5 illustra come fra i Beni sono soprattutto i prezzi di Mobili, articoli e servizi per la casa ad essere aumentati (in media registrano una crescita del +0,8% nel 2021) seguiti da Prodotti alimentari e bevande analcoliche e Bevande alcoliche e tabacchi (entrambe le divisioni in crescita del +0,3% in media nel 2021).

Dal grafico 7 si evidenzia, invece, come fra i Servizi l'aumento è imputabile principalmente ai prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (in media d'anno registrano un +5,9%) e dei Trasporti (+5,0% in media nel 2021), seguiti dai Servizi ricettivi e di ristorazione (+2,4% in media nel 2021).

Graf. 7 – Variazioni tendenziali dei prezzi dei Servizi – Comune di Verona – Gennaio 2020 – Dicembre 2021



Quali beni e servizi sono aumentati nel mese di dicembre rispetto al mese di novembre 2021?

La Tab. 2 elenca, in ordine decrescente, le variazioni mensili (congiunturali) di prezzo per classe di spesa ISTAT.

Quali beni e servizi sono aumentati nel mese di dicembre 2021 rispetto al mese di dicembre 2020?

La Tab. 3 elenca, in ordine decrescente, le variazioni annuali (tendenziali) di prezzo per classe di spesa ISTAT.

Tab. 2 – Variazioni percentuali congiunturali (rispetto al mese precedente) - dicembre su novembre 2021.
Aumento dei beni e dei servizi in ordine decrescente

Classi di spesa ISTAT	Variazione dic. / nov. 2021
Trasporto aereo passeggeri	30,3
Mense	20,3
Pacchetti vacanza	14,1
Supporti di registrazione (CD, DVD, USB...)	11,4
Vegetali	5,6
App. per il trattam. dell'informazione (PC, tablet...)	5,0
Altri servizi per l'abitazione n.a.c.	3,4
Frutta	3,1
Grandi apparecchi domestici elettrici e non	3,1
Pesci e prodotti ittici	2,4
Tappeti e altri rivestimenti per pavimenti	1,9
Beni non durevoli per la casa	1,3
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci	1,2
Biciclette	1,2
Trasporto passeggeri su rotaia	1,2
Servizi paramedici	1,1
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	1,1
Apparecchi elettrici per la cura della persona	1,0
Animali domestici e relativi prodotti	0,9
Servizi per la riparazione e manutenzione della casa	0,8
Caffè, tè e cacao	0,6
Energia elettrica	0,6
Beni durevoli per ricreazione all'aperto	0,6
Automobili	0,5
Servizi ricreativi e sportivi	0,5
Articoli di cartoleria e materiale da disegno	0,5
Gioielleria ed orologeria	0,5
Pane e cereali	0,4
Mobili e arredi	0,4
App. fotografici e cinematografici e strumenti ottici	0,4
Giochi, giocattoli e hobby	0,4
Libri	0,4
Altri servizi n.a.c.	0,4
Carni	0,3
Latte, formaggi e uova	0,3
Birre	0,3
Altri prodotti medicali	0,3
Manutenz. e riparazione mezzi di trasporto privati	0,3

Ristoranti, bar e simili	0,3
Altri app. non elettr./art./prod. per cura della pers.	0,3
Altri effetti personali	0,3
Prodotti alimentari n.a.c.	0,2
Scarpe ed altre calzature	0,2
Affitti reali per l'abitazione principale	0,2
Piccoli utensili ed accessori vari	0,2
Altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati	0,2
Cristalleria, stoviglie e utensili domestici	0,1
Motocicli e ciclomotori	0,1
Altri servizi finanziari n.a.c.	0,1

Tab. 3 – Variazioni percentuali tendenziali (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) – dicembre 2021 su dicembre 2020. Aumento dei beni e dei servizi in ordine decrescente

Descrizione classi di spesa ISTAT	Variazione dic.2021 / dic. 2020
Trasporto aereo passeggeri	49,2
Gas	42,4
Energia elettrica	34,3
Gasolio per riscaldamento	26,4
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasp. privati	24,5
Mense	19,7
App. fotografici e cinematografici e strumenti ottici	14,1
Riparaz. mobili, arredi e rivestimenti per pavimenti	13,3
Supporti di registrazione (CD, DVD, USB...)	10,5
Biciclette	9,4
Vegetali	8,9
Frutta	8,5
Mobili e arredi	7,7
Servizi di alloggio	6,4
Pesci e prodotti ittici	6,3
Servizi postali	6,2
Altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati	5,8
Oli e grassi	5,3
Gioielleria ed orologeria	5,2
Servizi di lavanderia, riparazione e noleggio abiti	5,1
Beni durevoli per ricreazione all'aperto	5,0
Servizi ricreativi e sportivi	4,7
Piccoli utensili ed accessori vari	4,6
Grandi apparecchi domestici elettrici e non	4,5
Articoli per giardinaggio, piante e fiori	4,3
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	4,2

Cristalleria, stoviglie e utensili domestici	3,7
Giochi, giocattoli e hobby	3,6
Acquisto di altri servizi di trasporto	3,3
Strumenti musicali	3,2
Tappeti e altri rivestimenti per pavimenti	3,1
Servizi paramedici	3,0
Manutenz. e riparazione mezzi di trasporto privati	3,0
Ristoranti, bar e simili	2,8
Servizi di parrucchiere e trattamenti di bellezza	2,8
Riparazione e noleggio calzature	2,7
Pezzi di ricambio e access. per mezzi di trasp. privati	2,6
Automobili	2,4
Articoli tessili per la casa	2,4
Motocicli e ciclomotori	2,1
Pane e cereali	1,9
Altri art. d'abbigliamento e accessori	1,9
Altri servizi n.a.c.	1,7
Prod. per la riparazione e la manutenzione della casa	1,7
Grandi utensili ed attrezzat. per la casa ed il giardino	1,6
Servizi per la riparazione e manutenzione della casa	1,3
Attrezzature ed apparecchi terapeutici	1,3
Giornali e periodici	1,3
Carni	1,1
Scuola dell'infanzia ed istruzione primaria	1,0
Prodotti farmaceutici	1,0
Beni non durevoli per la casa	0,9
Servizi culturali	0,9
Acque min., bev. analc., succhi di frutta e verdura	0,8
Libri	0,7
Latte, formaggi e uova	0,7
Tabacchi	0,7
Servizi ospedalieri	0,7
Servizi assicurativi connessi all'abitazione	0,7
Animali domestici e relativi prodotti	0,5
Altri prodotti medicali	0,5
Assistenza sociale	0,5
Caffè, tè e cacao	0,3
Birre	0,3
Prodotti alimentari n.a.c. (non altrove classif.)	0,3
Affitti reali per l'abitazione principale	0,3
Vini	0,3

Alcolici	0,3
Raccolta rifiuti	0,2

NOTA METODOLOGICA SULLA RILEVAZIONE

La rilevazione dei prezzi al consumo si realizza con le modalità di seguito riportate. L'Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Verona cura la rilevazione in ambito locale, secondo metodi e tecniche definiti dall'Istat; è quindi responsabile sia della predisposizione del piano di rilevazione sia delle operazioni di controllo e correzione dei dati.

Lo svolgimento di tali attività da parte dell'UCS è sottoposto alla verifica e approvazione da parte della Commissione comunale di controllo e dell'Istat

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=64077&tt=statistica

Il piano di campionamento dei punti vendita è realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi commerciali esistenti localmente; quindi si individua il prodotto oggetto di rilevazione all'interno del punto vendita selezionando, tra tutti i prodotti che corrispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (denominato *referenza*). Ogni *referenza* è caratterizzata dalla marca (ovvero la denominazione del produttore), dalla varietà (ossia una più dettagliata descrizione del prodotto) e dal confezionamento (ossia la quantità in termini di peso o il numero di unità con la quale il prodotto viene presentato sul mercato).

Per uno studio del fenomeno inflativo locale si possono consultare le variazioni temporali di tutte le voci dei prodotti presenti e "pesati" nel loro *paniere*

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=51159&tt=statistica

e di tutte le aggregazioni, per *divisioni e classi*, mensili ed annui sul sito

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=63452&tt=statistica

L'Ufficio Comunale di Statistica, a metà di ogni mese, secondo il calendario ufficiale ISTAT, pubblica sul portale tematico <https://statistica.comune.verona.it> i risultati del calcolo dell'inflazione a Verona, secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su oltre **600 punti vendita** (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale e a liberi professionisti, per **più di 60.100 quotazioni annue degli oltre 670 prodotti compresi nel paniere**. Da considerare anche le rilevazioni mensili di Spese Condominiali presso 6 amministratori per un totale di 10 condomini, n. 166 Canoni di affitto presso abitazioni private e pubbliche, tariffe Acqua-Gas-Fognatura, Taxi, Camere d'albergo su n. 34 Alberghi per un totale di 102 quotazioni. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale. A seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'Istat ha confermato la possibilità di utilizzare modalità alternative di raccolta dati per le rilevazioni in oggetto. A Partire dall'anno 2020, al fine di facilitare l'esecuzione della rilevazione presso le unità presenti nei piani di campionamento locali, oltre alla consueta tecnica di rilevazione che prevede l'intervista faccia a faccia (che comunque deve essere svolta nel pieno rispetto protocolli sanitari), è possibile utilizzare tecniche di rilevazione alternative, svolte a distanza: intervista telefonica o via web/mail.

GLOSSARIO

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli alimentari non lavorati comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli altri energetici sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo dell'indice dei prezzi al consumo** viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.